Collown - Sellence - ecr.

Welles of pollower sett...)

Sallown ren hro

Spevita à "l'Aralso seu'arte"
e nome pubblicata

#### A Venezia

#### Attività di una galleria

Vogliame segnalare l'attività di una galleria di giovani sorta a Venezia pece depe la liberazione. E' la galleria dell'Arce, che ha la sua sede giù del pente della Paglia, nel palazze delle Prigioni. E' una emanazione del Centro giovanile di unità della cultura, e il fatte che in questa iniziativa nessuno de messe da scepi speculativi, permette ai dirigenti di agire con felice spregiudicatezza made many pool and and mallialiastimente delle manifestazioni artistiche. Ta galleria si propone di pertare il suo contribute all'azione volta a sanare la prefenda frattura manifestatasi in questi ultimi decenni fra il pepolo da una parte e il mondo degli artisti e degli studiogi dall'altra, e giungere a quella fusione che il Centre appunte persegue. Per ciò che riguarda l'arte le mestre fine ad eggi erganizzate sene una buona prova di quanto la libertà d'azione s'appoggi ad un gusto vigile e aperte di scelta, il quale sempre vuele rispondere ad un concetto attivo dell'opera artistica, fuori tante di egni espressiene circoscritta, quanto di egni morto influsso di scuela o di museo. L'atteggiamente di questi giovani, ha, naturalmente, carattere polemico. Ma è proprio nello scontro vivo delle idee e delle pesizioni, che i gievani dell'arco cercano di risolvere la sterile immobilità di una vecchia cultura, tutta chiusa in se stessa e soddisfatta dei propri limiti, per sestituirla con una cultura nueva, intesa in sense universale, alla cui compiutezza concerrane, senza distinzione, tutte le attività dell'uomo. Di questi giorni nella sala della galleria è stata allestita una "mestra della lotta per la libertà" con cartelloni dei pittori Pizzinate e Vedeva, e peesie di Eluard, Quasimede, Gatte e Zanette; mentre alcun tempe fa allestita una "mestra del giernale murale": ambedue vive e originali, ispirate con consapevole volentà agli intenti di cui dianzi s'è dette.

HE GIORNALE DELLE VENEZHE

25 MAR 1946

#### Una originale rassegna d'Arte 20 mila visitatori al «Giornale murale» de «L'Arco»

Il « Giornale Murale » de l'« Arco », inauguratosi nel pomeriggio di sabato alla sede del Centro di Unità della Cultura a Palazzo delle Prigioni, ha richiamato un afflusso davvero inusitato di pubblico: si calcola che circa 20 mila cittadini abbiano visitato nei giorni di sabato e di domenica l'originale rassegna, vivamente interessandosi all'esposizione. Gente di ogni ceto e di disparata sensibilità artistica è convenuta nella sede de « L'Arco », tanto che nel pomeriggio di ieri l'afflusso dei visitatori ha dovuto essere disciplinato da agenti dell'ordine pubblico onde permettere una ordinata visita. Il « Giornale Murale » dell'Arco intende offrire a tutti un primo serio orizzonte della civiltà contemporanea, dal « Gueraica » (documentazione fotografica del celebre quadro di Pablo Picasso) alla musica di Strawin ski, alla poesia di Eluard e ai recenti orientamenti del teatro e della scenografia. In Giornale si ripetera periodicamente illustrando e presentando al pubblico le opere dei giovani migliori nel campo dell'Arte e della Cultura, pell'intento di superare ogni forma di tradizione e di conservatorismo. Al visitatori sono state lette poesie contemporanee italiane, spagnole, francesi, svedesi russe: liriche di giovani poeti de l'Arco: e sono state suonate musiche di Bach, Beethoven, Strawinski, Debussy ed illustrate le principali pagine del giornale.

La curiosità destata negli ambienti artistici e filoartistici cittadini dall'originale rassegna è una indubbla testimonianza del favore con cui è seguita l'opera del Centro di Unità della Cultura le cui iniziative culturali e artistiche - dal ciclo di concerti di evoluzione quartettistica alle rassegne d'arte figurativa dalla visita organizzata a Mostre e Musei al periodici convegni di giovani poeti e prosatori — costituiscono un sifinisseativo apporto dato alla divulgazione e universalizzazione" delle forme d'arte meno conosciute dalla grande massa del pubblico.

Sorto mesi orsono per iniziativa di un gruppo di giovani artisti, lo « Arco » ha lanciato in questi giorni il suo « Manifesto » e già numerose sono pervenute alla Segreteria le adesioni da parte di quanti seguono d'appresso le cose d'arte. Il « Giornale Murale » resterà aperto al pubblico per quindici giorni.

## Quelli de 'L'Arco,,

Siamo stati a far loro visita e ci hanno riempito la testa di "Teatro nuovo,,, d'arte moderna, di convegni letterari, di poesia...

vevano illustratto i loro program- più organica singoli problemi o settimane e settimane da «L'Arco» interlocutore ci chiede scusa e si do in noi la convinzione che non du Soldalo di Stranvinski e tocca si trattava vuna delle solite asso- a ini leggere ora al microfono ciazioni filoartistiche quali nume- (installato sull'ingombro tavolo rose puliulano in questa nostra della Segreteria) alcune poesie di Venezia, culla dell'Arte, ma di un poeti stranieri. Perchè dalla Spadagli intendimenti seri e pudora alla Francia di Boudelaire, Matti, dai propositi degni della mag. larnès Eluard alla Svenia di Blim.

Giore considerazione.

dei concerti di evoluzione quar. del mondo nanno detto ai visitato. teltismoa valentemente interpre- ri, altraverso la dizione dei leitori tati dal quarretto veneziano che il l'universale linguaggio dei loro Centro di Unità della Cultura letterati, (cost anche si chiama «L'Arco») «E cosa ha in programma t'«Ar. ha organizzato nella stagione in con in materia di musica! — abvernale, eravamo stati frequenta, biamo chiesto quindi al responsatori assidui delle Mostre d'Arte bile della Senone musicale — aborganizzate alla Galleria del Cen-bordando una vecchia conoscenza. tro e qualche volta, anche, c'era- «Organizzeremo una verie di artistica, pitteri e musicisti, sce. intende realizzaren. nografi e critici, studiosi di scien. «Sa dirci qualcosa circa il camza o di problemi filosofico-sociali, po teatrale?»,

centi di vibrante attualismo e di di Teatro «di stile»).

si problemi artistici. letteratura!».

Prigiona doveva però essere il aera a tale interrogativo. Comune «Geornale Murale». Concepilo se que apriremo una serie di Mostre condo quegla intenti divulgativo, storiche sui maggiori pittori sta. educativi che stanno alla base del hani, alternandole ad altre riser. programma del Centro, l'originale vate a giovant. Per le prime, cerrassegna in quattordici pagine, cheremo di accompganare l'espocostituisce un'indubbia afferma, sizione dei quadri con una serie di zione di quegli ideali d'Arte per discumentazioni e giudizi critici out l'extroop è sorto. Mai abbiamo dell'epoca, 20% da orientare il vi. visto, in Venezia tanta affluenza citature. Quanto poi al ramo lei. di pubblico e una Galleria d'arte, ierario indiremo dei periodici con mai tanto favore di consensi an- vegni di prosa e poesia per far coche da parte di chi, a dignino di noscere giovani artisti non anco. ogni, serve preparazione estetico- la passati attraverso il vaglio del. culturale, s'appressa di solito alle la critica ufficiale, curando anche esposizioni con un senso di disa, alcune pubblicazioni di opere di vio e di stupore attonito.

stro «Giornale Murale»; ci ha spie- te l'adesione di nomi illustri!» gato il segretario del Centro, do- «Non cerchiamo «firme». Una reva assolvere al compito invero Galleria, poi, non può prometter. non facile di dare alla cittadinan, si di superare delle forme esteti. za l'illustrazione de quanto aveva, che ma può e dev'essere l'insegna mo fatto mnora, noi de «L'Arco» d'una civiltà la speranza del su-

The state of the s

Avevamo già conosciuto gli a- e insieme fare il punto sugli orienmici de «L'Arco». Mesi addietro, tamenti della cultura e dell'arte cronisti curiosi, avevamo messo il del nostro tempo. Pertanta i temi naso dendro le stanzette a plan- somo stati appena accennati: nei terreno del Palazzo delle Prigio. prossimi numeri, invece, ci sofferni e alcumi simpatici artisti ci a. meremo a sviuppare in maniera mi e le loro aspirazioni. Poi, per visioni artistiches. E qui il nostro avevamo seguito di riflesso il gra-alloniamo in fretta: è appena fiduale procedere, sempre ribaden, nita la trasmissione de «L'Histoire organismo originale e compluto, gna di Gongora e Gercia Lorca, berg e di Karldfeldt, alla Russia Averamo assistito a qualcuno di Blok e Nekrasono tutti i Paesi

vamo trovati a discutere insieme manifestazioni a carattere educa. di pittura o di musica, di teatro livo informativo in un campo non o di letteratura, Temi più dispa- limitalo alla forma quartettistica. rati giacche l'«Arco» ha tro i suoi con particoiore riferimento ad aderenti esponenti di ogni forma uno spettacolo nuovo che l'«Arco»

Era un pezzo, peraltro, che non Già: è diffizile esprimere ciò che mettevamo mù piede al Centro, si ha dentro con poche parole. In-Averamo letto per istrada il ma tendiamo rivalorizzare l'autono. ulferto che i soci fondatori ave. mia del Teatro da ogni formo di vano lanciato ed eravamo stati supina aderenza alla letteratura, profondamente toccati dagli ac. al naturali mo e alla pittura (ve.

serena disamina dei più comples- «E circa ie arti figurative e la

A ricondurci a Palazzo delle «Non sono il più atto a risponscrittori in diti. Il

«Questo primo numero del no. «E quali artisti ospiterete! Ave-

peramento».

«Un'ultima domanda, che avrebbe dovutto, per la verilà essere la prima: come è nato l'«Arco»?».

«Un gruppo di giovani artisti e

di cultori d'arte che si è riunita insieme, un giorno che ha accomunato espearenze e propositi, Aria di «behime», creda pura Nessun mesemate tra noi o per noi. Forze di volontà, talvolta caparbietà. Non pecchiamo di superbia se le diciamo che da noi mol li avrebbero tante cose da impa rare. Nessuno ha guadagnate un soldo: semmai oi ha rimesso un poco del suo. Con ciò intendiamo. ci, wiente servorini per batter cassa. Ora sa cerchia dei nostre inscritti va allargundos rapidamen. to: contiamo di essert in molti tra poco. Ma siamo assai prudenti nell'ammettere i soci: procediamo con piede di piombo. Chi vuol esserie con noi, non può avere che un orientamento chiaramento consorme ai nostri presupposti e prescinders da qualsiasi ideològia di partito politico. Qui facciamo del-Parte, nient'airros.

Una lezione per molti? Chissà. Abbiamo la sensazione peraltro, che «L'Arco» sua già nei cuore di tanti. E che farà molto parlars di sè: è quelle che gli auguriamo.

dal sentimento popolare attraverso le varie tappe della rivoluzione sociale: trasmissioni di musica antica e moderna MoMnteverdi, Bach, Vi. valdi, Beethover, Debussy, Ravel, Mussorgskij, Strawinski; Mossoloff ecc.).

«TEATRO»; scenografie de «L'Edipo Re » di Sofocle e del dramma « Alle Stelle, di Andreieff; brevi frasi e illustrazioni indicatrici delle moderne tendenze intese ad imprimere al teatro un indirizzo autonomo, liberandolo dalla supira aderenza alla natura come dan servilismo letterario, riconducendo per conseguenza la parola entro un giustio confine, non dominatrice incontrastata, ma elemento di una complessa armonia.

« POESIA »: Un cartellone con alcune poesie tra le più significative del primo convegro di giovani poeti e prosatori. Sono componimenti di giovani che hanno saputo assimilare il linguaggio del loro tempo senza adagiarvisi con la passività dell'epigono, e hanno cercato rei loro travagli espressivi quello che l'artista ha oggi come sempre da cercare, mon una strada maes ra per tutti, ma la propria strada, cioè l'inconfondibile timbro della propria intimità. L'altioparlar te ha poi trasmesso poesie Taliane e straniere (in traduzione o in originale) di autori francesi, tedeschi, spagnoli, inglesi, olandesi svedesi, danesi, russi, allo scopo di fornire al pubblico un sommarto orientamento sull'atmosfera della moderna poesia anche al di là delle Alpi.

« PITTURA »: tre mostre di cultura (M. Mafai, Stampe glapponesi, Maestri I aliani dei disegno); tre mostre di giovani (personali della quindicenne Valeria D'Arbela e di Spiegare che cosa è L'ARCO, è non è stato scavato dalla nuova Giuseppe Colonna, collettiva di giooggi tanto più agevole che qualche cultura, ma è di sempre. Resosi con vant pittori veneziani); tricromie di mese fa, dopo l'affluenza di pub- to di ciò, è più facile che esso sap- Maestri stramieri (Cézanne Van blico e l'abbondanza di commenti pia incamminarsi con tutta la buo Gogh, Gauguin, Matisse, Bracque e suscitata dalla originale iniziativa ra volontà possibile e con precisa Picasso) il cui insegnamento, tutto-del «Giornale Murale». Commenti nozione del difficile tirocinio che lo ra vitale, pervade la odierna pit senza dubbio di vario accento e sfu- attende sulla strada di conquiste fi- tura e sollecita i suoi sforzi di superamento, e infine, una serie di no de L'ARCO se n'è mai adontato. La battagli ade L'ARCO è dunque fotografie del « Guernica » di Pablo se ecopo della sua attività non è una battaglia combattuta per dissi. Picasso nella sua edizione definitil'applauso supiro di chi ammira pare questo equivoco, e provocare va e nei vari s'udi e fasi di passagsenza comprendere, ma una reazio- quell'accos amento del pubblico me- gio. Di fronte al commento che dio alla nuova cultura, dal quale metteva in luce anche la passione politica che è alla base di questo quadro, qualcuno ha potuto forse galleria come le altre. E questo non Nè, si deduca che tale ballaglia arricicare il naso e gridare allo solianto perche accanto ai quadri vi porti per zelo polemico ad una ac- scandalo o alas contaminazione. E si incontrano scenografie poesie, ar cettazione in egrale e perciò cieca iuttavia rel «Guernica» (dal nome ticoli, e lo speitacolo è accompa- delle forme contemporanee, in con- di una località spagnola distruita dal gnato alternativamente da audizio- fronto delle quali L'ARCO, come franchisti) a parte il fatto che la ni musicali e dizioni poetiche, ma qualstasi serio movimento, non può sua travaglia a umanità si è purifisopratutto perche nella Galleria de assumere se non un alleggiamento cata e quasi senza residuo risolta L'ARCO il pubblico è sollecitato e critico e nettiamente distinguere nell'astrazione dello stile, palpita vorrei dire costretto ad ascoltare, quindi l'esigenza di una severa se- qualcosa di ben più universale che a partecipare, a discutere. Uno lezione d'ordine estetico, dall'esigen- non sia una semplice oratoria polispettacolo dunque che vuole avere za culturale e civile di allineamento tica. E' qui tradotto in former lo di carattere principalmente polemico. del pubblico sulle posizioni più at linee l'esasperato dibattersi dell'umanità nelle spire di una sanguino-Si sa che il «Giornale, Murale» E adesso due parole sull'attivilà sa coercizione, nella quale suttavia rappresenta il riassunto dell'opera concreta de L'ARCO quale si riflette si lascia in ravedere la speranza in

E col « Guernica », che costituisce zione di quella unità della cultura « MUSICA »; quadro generale del uno dei pezzi pi uinteressanti della cui si allude nel nome stesso della «Cicio di evoluzione Quartettistica» serie, si può concludere la breve tenulo dal Quartello Veneziano; cera rassegna del « Giornale Murale », nel Ogni epoca, e qunidi anche la ni sulla evoluzione del teatro musi- quale, come chiaro risalta da una nostra, è contrassegnata da qualche cale dalla « «Serva Padrona » di Per- visione di'nsteme, si è voluto dare carattere distintivo, da una tenden- golesi alla posizione d'avanguardia una prima pratica rappresertazione za, da una atmosfera comune, nella di Igor Strawinski, che consiste in di quella simbiosi delle arii di cui quale sono contemporaneamente im- un libero affiancamento del fattore L'ARCO, come Centro di Unità della mersi il pittore, il musicista, il poe- scenografico, dinamico e musicale; Cultura, aspira ad essere il simbolo.

# Il Giornale murale dell' "Arco

matura, ed è inutile dire che nessu- nora quasi inaccesibili. ne feconda di sviluppi.

la Galleria de L'ARCO non è una tenziara. In che cosa consiste questa polemica? luali, di vita e insieme una esemplifica- rale ». istituzione.

ta. l'attore, lo scenografo, il regista una sintesi delle musiche scaturite! ecc. ecc. vi è una indipendenza fra futte queste attività che sono la estrinsicazione vivente della nostra spiritualità. Esse tutte insieme costituiscono quello che si dice una cultura, la quale è necessariamente legata ad un de erminato sostrato

storico e sociale. Esiste dunque una cultura del nostro tempo che noi cerchiamo, e con ragione, nuova. Essa non è nata oggi, e sarebbe lungo discorso, ne tocca qui a noi ricercarne le prime radici, ma ciò che importa definire è questo: quale rapporto lega la ruova cultura al pubblico medio? Un rapporto evidentemente di incomprensione o addirittura di ostilità, un non-rapporto se si vuole, e la gravità del fenomeno non ha mancato di inquietare le menti contemporanee alimentando più o meno fruttuose polemiche, ma nessur serio tentativo di miligare il dissidio.

L'addebito che si muove dunque alla nuova cullura è di avere artifificiosamente inasprita la distanza che già separava la vecchia cultura dal profano. Tra i due mondi si è scavata una fossa. L'uno e l'altro ne hanno preso coscienza e con diversa intensità se ne disperano.

Rotto il contatto, la gran massa del pubblico si è adagiata in una ficiosamente inasprita la distanza acti ». Ma ecco che anche qui il contrasto anzi l'equivoco, si scopre in tutta la sua portata.

Una cultura degna di tal nome, non aspira a chiudersi nei propri limiti, ma a riabbracciare in un vasto molo critico tutto il panora. ma della tradizione, alla quale non già sterilmente si contrappone, ma s'innesta come il ramo recente al tronco secolare; a rivalutarla, a colorarla della propria visione, a perseguire in essa nuovi aspetta e nuovi valori. Si sa che l'uomo nuovo non è lale unicamente perchè scrive, compone, dipinge al'rimenti che i suoi predecessori ma perchè con altri metodi e altra sensibilità rivive il patrimonio del passato. acquista un carattere di totalità e di compiutezza, dall'altra estende a più ampio orizzonte il suo dissenso con le sopravvivenze tradizionali. E questo, che potrebbe sembrare ur punto negativo, è invece la chiave di volta della frattura pubblico-artista di cui si d'ceva. L'Arte antica, in sostanza, poteva apparire relativamente accessibile alle folle solo finche esse si limi'avano a chiederle una soddisfazione contenutistica o edoristica, ad ogni modo non di ordine estetico. Quando questo sarà stato compreso ( e l'occasione è favorevole dacche le ultime correnti dell'Arte, troncando i vincoli della verosimiglianza hanno reso più ardua la perpetuazione del malinteso) avverrà la crisi, e sarà una crisi berefica. Perchè il pubblico più cosciente dovrà porsi finalmente dinanzi a questo dario di fatto: che il

fosso di separazione tra lui e l'Arte

Chiunque l'abbia visitata, sa che quest'ultima non può che verire po-

svolla da L'ARCO nei primi mesi rei 14 cartelloni del «Giornale mu- una serenità liberatrice



A PIZZINATO - Interno di baita

## PITTORI DELL'"ARCO,,

# Vedova e Pizzinato

spressione e la merce artistica ad necessità del tempo.

una più vasta e profonda esigenza La pittura di Vedeva è ancora nuti schietti nel suo interiore volontà di chiarificazione l'arte è massima fiducia. Pizzinato ti come gli occhi di una bamvista in rapporto ad un complesso . 1-1221116to rinnovamento, spiritualo, morale, per la ricerca della reallà.

pubblico e l'arte sia dovuto non dro, spesso non riescono che a ta na nuova poetica è nata testimo all'artista ma alla cattiva educa. gluare un mantello ed a scoprirme manza di muove esigenze. Possiazione della massa in una serie suc- un solo lato, così lo scambio ri nio cra cogliere immagini nostre cessiva di mostre di diverso ca. mane aperto per queste nostre e intuire poetiche libere sempre rattere vuol contribure a rende possibilità di intuizione e di cul più nostre per l'avvenire, che ci ne popolare l'opera dell'arista ed tura. a rompere le barrière che divido. Pizzinato è uno dei pochi che in ci fa tentare l'espressione di nuo-

our erano esposti dei cartelloni den ragioni rivoluzionarie, alimento da questa questione del popolo e pittori Pizzinato e Vedova — gii alla sun esizienza. stessi autori, aderenti al movimen. In Pizzinato la preoccupazione Ecco in quale spirito, Pizzinato to dell'Arco, soumbien limente si cestante di cestre cosciente, vigi- ed io. abbiamo fatto questi carnoscere la oro volontà di contri- duro nel trattare prima verso di quistione. buire al rinnovamento dello cultu sè che verso gli altri e quel stricira e deil'arte.

#### Vedova

Se la vita dell'uomo ha un sen so egli, in egni manifestazione sprime se stesso e ogni atteggia. mento di consenso o di protesta, dell'uomo è in relazione al suo modo di essere nella v.ta.

Per l'uomo non bestia, per l'uomo vero, la vita ha senso solo secondo un imposto rigere che de. terminando la sua azione e la sua opera lo precisa, lo rende responsabile e giudice di se stesso.

Per un siffatto uomo - amore alla v.ta, senso della giustizia, vo. lontà di libertà sono condizion; necessarie al suo esistere, indispensabili al raggiungimento del. la sua verità e l'artista, più d'ogni altro, ha queste necessità ed è per questo che gli artisti più vivi sono sempre slati antifascisti e che i migliori tra essi hanno combat-

tuto contro il fascismo Ciò premesso ed essendo oramai universalmente riconosciuta la necessita e un atto l'azione di rinnovamento di ogni attività umana, sia delle sue forme di orgamizzazione sociale che celle sue attività spirituali la nestra dducia per il raggiungimento di queste nicte va a quegli ucmini che hanno dimostrato con i fatti, partecipando alla ictta per liquidare un mordo in decomposizione, le possibilità di conimibulire effettiva mente alla creazione di una civiltà nuova che raccomigli a quella cui aspiravano e per la quale si sono battuti

Vedova pittore è uno di questi uomini. Partigiano ha lottato per la sua e per la libertà d'Italia, pittore lotta per raggiungere at treverso l'arte una sua verità in cuit gli aitri presano riconoscersi. Ho detto lotta perchè anche l'ante è l'alicora conquista, ma Vedova ha molte possibilità di vittonua.

spirituale sussiste nei giovani ar protesta, anarchia, azione e con (così penso sia la sua pittura) tisti at eggiamenti rivestiti e quasi danna e non è priva di contami- stringere alla gola una conquista. di polemica ma sempre sinceri. E nazioni, me io l'ho vsto lavorare E' profonda gioia sentirsi umasempre mei più pensosi, nei più ed improvvisare con fale sicurezza ni, avere doni da fare, aggiungeconsapevolmente maturati o in e padronanza di mezzi che non mi re al rivelato una rivelazione! quelli che si ricercano con aria e è possibile non concedergli la Mostrarsi bianco su bianco intat-

migliore di nomini liberi in lotta tempo, possono venir meno allo tare per la sua verilà. Per amore

Dell'ultima di queste mostre la volontà di fare sen.pre i confi si di una società diversa dove l'ucdella « Mostra della lotta per la con se stesso, di vigilersi, di cer mo si identifichi nei nuovi principi ubertà » chiusasi il 1.0 maggio in carsi addeniro e di trarne lezioni. (Immagini vive dovranno balzare

preventano ai lettori del « Mattino le, « nomo » lo fa prima ancora li llora delle liberià, perchè abdel Popolo » al fine di far loro co. che espere nittere, « umano ». E biamo centito nel pugno la nostra

Le necessità di adeguare l'e. spinito vivo sente e assimila le gere parole è sintomo di una vo-

Ogni giorno che passa non torsociale, tato da garantire dopo. Noi supplemo che le esigenze na più e noi siamo così attaccati tanto dolore l'avvento di un mondo camminano e i quadri, passato il alla vita da essere disposti a lotper la ricerca della reallà.

Stesso autore che li ha dipinti.

La Galferia «L'Arco» nella con Noi dipingiamo, gli altri cercano dalle convenzioni che non hanno sapevolezza che il divorzio fra il di coglere la vita volula nel qua tenuto tutte le loro promesse. Uno pubblico ed artisti. Italia battono via viva, c'è in lui vi contenuti che aiutino il formar

Vedova '



G. VEDOVA - Fucilazione dei tredici

- 6 MAG. 1946

#### Arti figurative de «L'Arco»

La Sezione « Arti figurative e plastiche » de « L'Arco » (Centro di Jnità della Cultura), ha tenuto la sua
prima riunione e si è costituita legalmente raccogliendo pittori, scultori
critici ed architetti che, secondo lo
spirito del manifesto, occupano oggi
una posizione di chiara coscienza del
clima culturale ed artistico contemporaneo. La Sezione comprende finoruna cinquantina di iscritti tra cui i
pittori Guidi, De Luigi, Santomaso e
Vedova, gli scultori Viani e Basaidella, i critici Marchiori e Ferrante, gli
architetti Cherubini e Infanti.

Nel corso della reduta è stata sta
l'adesione alla Camera Contederale del Lavoro, sono stati discussi vari problemi riguardanti le attività artistiche tra cui il «Premio Bu
rano » ed eletto il rappresentante del
la Sezione nella persona del Prof.
Armando Pizzinato.

Le adesioni alla Sezione « Arti Figurative e Plastiche » si ricevono presso la Segreteria de « L'Arco » ogni giorno dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle 18.30.

« L'Arco » ricorda inoltre che an seguito alle numerose iscrizioni si sono già costituite le altre sezioni « Teatro » e « Scienze » (che ha già iniziato i suoi lavori), « Lettere », « Musica », e « Scienze » delle quali verranno tra breve tenute le rispettive riunioni e stabiliti i programmi.

" garrettino. Sera, 4/8.5.1946

Collegani - Gallerie - ecc Venera Calleria Jell'Arco

#### Di una galleria

Dopo la «mostra del giornale murale», di attualità vivissima e interessante, ecco che la galleria aell'Arco apre, con cartelloni di Pizzinato e Vedova, e poesie di Eluard
Quasimodo Gatto e Zanotto, la «mostra della lotta per la libertà», altrettanto originale e consapevole

della precedente.

L'attività dei giovani dell'Arco, che è emanazione del Centro giovanile di unità della cultura, menta di essere, non solo segnalata al pubblico vasto, ma sostenuta da tutti coloro che si interessano alle cose dell'arte. Il jatto che in codesto la. voro nessuno sia mosso da scopi speculativi, permette ai dirigenti di agire con felice spregiudicatezza, non limitata che dall'intento di sanare la profonda frattura manifestatasi in questi ultimi decenni fra il popolo nostro da una parte e il mondo degli artisti e degli studiosi dall'altra, e giungere a quella jusione che il Centro appunto persegue.

Per ciò che ripaarda l'arte, le mostre fino ad oggi allestite nella galleria sono esempio probante di quanto la spregiudicata libertà d'azione s'appoggi ad un gusto vigile e aperto di scelta, il quale sempre vuole rispondere a un concetto atti. vo dell'opera artistica, fuori tanto di ogni espressione circoscritta quanto di ogni morto influsso di scuola o di museo. L'atteggiamento di questi giovani ha, naturalmente, carattere polemico. E tale impronta non potrebbe non avere: ognuno lo capisce. Ma è proprio nello scontro vivo delle idee e delle posizioni, che essi cercano di risolvere la sterile immobilità di una vecchia cultura o, per dir meglio, di tante vecchie culture, tutte chiuse in se stesse e soddisfatte dei propri limiti, per sostituirle con una cultura nuova, in tesa in senso universale, alla cui compiutezza concorrano senza distinzione tutte le attività dell'uomo.

Ai giovani dell'Arco dichiariamo qui la nostra simpatia, anche se tal. volta le idee da noi espresse non aderirono in pieno alle loro. E può darst che pure in seguito non sempre aderiscano. Ma sappiamo che non è l'applauso tiepido e convenzionale che essi chiedono, sibbene una comprensione umana, una effettiva e schietta solidarietà. Per fettiva e schietta solidarietà. Per

questo siamo con loro.

deminta

(Calleria Str) Ares

Gattetting-gerg 1º marzo 1942

### L' « Arco » riprende

#### la sua attività culturale

La Segreteria de «L'ARCO » comunica che si è riaperta in questi giorni ni la sede a Palazzo delle Prigioni ni la sede a Palazzo delle Prigioni Ponte della. Paglia per la ripresa dell'attività culturale 1947.

«L'ARCO» continuerà ad essere quest'anno, coerentemente all'indirizzo assunto fin dalla sua nascita, un libero circolo di cultura moderna per attendere, al di fuori di ogni particolare limitazione programmatica, a un coscienzioso esame della cultura di qualsiasi tempo al lume di una sensibilità moderna.

«L' Arco » si propone inoltre, sui concreto piano sociale, di affrontare con impegno il delicato problema del rapporto Arte pubblico; di promuovere cioè una sempre più vasta diffusione dell'Arte contemporanea in quella parte del pubblico rimasto finora nel suo isolamento, più o meno passivamente ancorato a infecondi pregiudizi tradizionali.

Per cominciare «l'Arco» presenterà nel giornale murale di Marzo quadri, articoli, poesie, definizioni programmatiche di giovani tendenti ad offrire un quadro spontaneo dello stato d'animo dominante nella più recente generazione artistica.

Nella sede avranno luogo letture giornaliere per soci e simpatizzanti. Da lunedi sono in programma: poesie di Arnaldo Momo e successivamente poesie di Umberto Saba.

UN COLONNELLO INGLESE, alloggia o all'Albergo Europa, ha denunciato ieri alla nostra Polizia la misteriosa spariizone di 9000 lire che egli teneva in tasca d'un giubbotto di pelo.